

■ PREFERAZIONE

Riappropriarsi della città in cui si è nati, o si è vissuti per molto tempo, può essere un'operazione non semplice, se quella città ha dovuto superare una prova come un terremoto, e se da quell'evento – a dieci anni di distanza – fa ancora fatica a rialzarsi. Ma L'Aquila, nella sua lunga storia, di prove simili ne ha affrontate molte, e le ha superate, riprendendosi sempre, a dispetto di quanti la ritenevano avviata verso un inarrestabile declino.

Per ripartire, una città non ha niente di più efficace della consapevolezza. Quella consapevolezza che diventa forza, perché riguarda la propria identità, la storia e le risorse. In una parola, la propria bellezza. Quella magica alchimia di patrimonio ambientale e ricchezza artistico-architettonica in cui la natura e la mano dell'uomo hanno lavorato armonicamente e non in contrasto, come invece oggi vediamo accadere in molte parti del nostro pianeta.

“Le 100 Meraviglie (+1)” risponde proprio a questa semplice esigenza: raccontare L'Aquila attraverso le sue bellezze, immagini che nell'essere umano destano, appunto, meraviglia: per la loro forza evocativa, per le suggestioni e le emozioni che possono suscitare toccando le corde più profonde. Crediamo che il lavoro curato da Monica Pelliccione con le foto di Fabio Muzzi renda davvero giustizia alla storia dell'Aquila e alla sua rinascita dieci anni dopo il terremoto del 2009. In questo senso abbiamo aggiunto una piccola appendice intitolata “Stanno tornando”, per ricordare che oltre alle 101 meraviglie, ce ne sono anche altre ancora sotto restauro.

Un volume, questo di Typimedia, che ovviamente non ha alcuna pretesa di esaustività, ma è semplicemente una selezione ragionata in una città che – con il suo territorio – è un grande patrimonio del Paese.